

ABBONAMENTI

Anno Cor. 5.—  
Semestre, 2,50  
Trimestre, 1,25  
Una copia cent. 8  
Estero il doppio

(Il Proletario)

# La Terra d'Istria

Giornale socialista provinciale

Esce al Sabato

Redazione ed amministrazione  
Viale Carrara  
P.O.A.

Inserzioni a prezzo convenirsi con l'amministrazione

## La Terra d'Istria

del 1.º Maggio

uscirà in formato di lusso. — La sottoscritta ha interessati molti intellettuali del partito socialista, pregando la loro collaborazione; fa altrettanto verso tutti i compagni e simpatizzanti della Regione, pregando di mandare a essa i manoscritti al più tardi fra il 20 e 25 di questo mese.

Il numero di lusso costerà 15 centesimi.

Le organizzazioni e i circoli si affrettino a commettere le ordinazioni.

Anticipa i più vivi ringraziamenti a tutti

La Redazione.

### Partito Operaio Socialista

Sezione Italiana Adriatica

- Alla Rappresentanza politica del Partito!
- Alla Federazione, alle Leghe dei Lavoratori!
- A tutte le Organizzazioni Operative!
- Ai Circoli di studi sociali e Circoli di cultura!
- A tutti i lavoratori del braccio e della penna!

Compagni!

Al duplice scopo di promuovere una più forte propaganda dell'idea socialista nelle nostre terre, nell'attuale momento storico in cui bisogna aggirare tutte le forze del partito per le grandi lotte che saranno da combattersi nel più breve tempo nel campo politico ed economico contro i partiti della reazione (quale si sia la bandiera sotto la quale si nascondono) i quali si sforzano di costituire il blocco che dovrebbe servire di ostacolo all'avanzarsi del proletariato verso le proprie conquiste.

e particolarmente per illuminare il pensiero del proletariato e renderlo consapevole della propria condizione di fronte alla strapotenza del capitalismo, ed esporgli in forma chiara ed esplicita tutti i postulati del partito socialista, in linea politica, sociale e nazionale, onde ognuno possa e debba agire in tutte le evenienze in coerenza ai più sani principi delle rivendicazioni umane. L'Esecutivo del partito ha deciso di preparare

una grande edizione di 100.000 esemplari del Programma del Partito operaio socialista in Austria col commenti esplicativi dei punti più essenziali compreso il Programma nazionale del Congresso di Bruna.

L'edizione si farà in forma di opuscolo di circa 16-20 pagine e dovrà essere distribuito gratuitamente, con la più ampia diffusione, dappertutto, nelle officine, fra i lavoratori dei campi, negli uffici, onde il verbo socialista, nel suo contenuto più sostanziale riesca a scuotere l'immenso esercito degli sfruttati e a convincerli di quali armi bisogna servirsi per combattere tutte le ingiustizie, tutte le oppressioni.

L'opuscolo sarà pronto per poter essere distribuito nella giornata del 1.º Maggio, che è la data fatidica per la propaganda delle nostre idee.

Compagni lavoratori! L'iniziativa dell'Esecutivo del Partito non è scevra dalle molte difficoltà: la traduzione e la compilazione dell'opuscolo, la stampa dei 100.000 esemplari, la spedizione ecc., richiedono un lavoro ed una spesa assai rilevanti, onde è indispensabile il concorso collettivo e individuale di tutti i consenzienti che ciascun socialista deve portare con più fervore che mai il proprio contributo a questa magnifica propaganda. Perciò si fa vivo appello a voi tutti perché vi adoperiate in modo che la nostra opera abbia il più pieno e pratico risultato.

Le ordinazioni devono essere fatte in ogni caso entro il 15 Aprile.

Non occorre però che ci sia un rapporto fra la somma che si spedisce e la copia che si richiede. — Ognuno spedisce l'importo che può e richiede tante copie quante gli occorrono. (Per esempio: uno può inviare Cor. 10 mentre non gli occorrono che 20 copie, mentre un altro per Cor. 5 richiede invece 100 copie).

Gli importi possono venir spediti anche in francobolli al comp. Valentino Pittoni, Trieste.

## „Evviva l'Istria Italiana!“

Evviva! Ecco la eco pronta, che si sprigiona da tutti i cuori degli Italiani liberali dell'Istria.

Guardateli poi nell'intimità, esaminateli ben bene e vi troverete perfettamente le caratteristiche dell'ignava putrefazione.

Così davvero si può parlare di loro, prendendoli tutti in un fascio, poiché a pochissime si contano le eccezioni.

Dal giorno che essi sono al potere in questa disgraziata provincia, mai nulla, che potesse innalzare l'intellettualità del popolo essi hanno fatto: non circoli letterari, non gabinetti di lettura con carattere popolare, nessuno mai avvicinato il popolo per parlargli in modo da renderlo dignitosamente consapevole dei suoi diritti e della sua forza, nessuno mai!

Dormono tutti lor signori, affatto lontani da ogni movimento intellettuale, .... però a ogni banchetto, in ogni occasione gridano come forse mai: „evviva l'Istria italiana!“ Ma chi vi dà il diritto di chiamarvi Italiani, voi, che per il carattere italiano nulla avete fatto e probabilmente nulla farete?

Su diteci un poco quale è una emanazione vostra, che sappia di sacrificio per l'italianità dell'Istria? Forse la Lega nazionale? Ma questa istituzione non vi costa nessunissima fatica: versate — quando potete farlo comodamente — qualche lira nelle casse sociali, lasciando poi che i maestri facciano il loro dovere e che i preti vi sostituiscono in quella propaganda nazionale, che dovrebbe essere improntata a criteri modernissimi, i quali indurrebbero il popolo ad apprezzare il patrimonio intellettuale di cui potrebbe disporre, se voi non dormiste.

Ma voi siete irremovibili nella vostra invecchiata infingardaggine, che arriva fino al trionfo del cretinismo.

Che cosa vi pare di quel vostro patriotta italiano di Capodistria, che ne è ultimamente il teatro al Circolo degli operai per una conferenza di Enrico Ferri, cui pochi giorni or sono tutti i giornali d'Italia — anche i forcaiolissimi — avevano tributato le felicitazioni per il suo XXV anniversario d'insegnamento. Ma vi pare? L'onorevole Ferri, che ha scoperto le malversazioni della regia marina italiana, avrebbe dovuto parlare su „Pane e Amore“ a Capodistria austriaca?

Ma non vi vergognate, voi tutti liberaloni sonnecchianti, non vi vergognate di queste impudiche azioni, che impunemente commettete a danno di quella agitazione intellettuale, che ormai è ristretta unicamente a noi, perché voi nulla di nulla volete fare? Il nostro partito, che è principalmente economico sarà ora — per la vostra negligenza — costretto di occuparsi anche dell'istruzione elementare per l'opinione, cui il governo nega ogni educazione nella madrelingua, e al quale voi siete altrettanti sconosciuti perché non lo avete mai avvicinato.

Ma voi — gridando „evviva l'Istria italiana!“ — vi tenete già soddisfatti, e la vostra preconizzata democratizzazione consisterà soltanto nel replicare il grido, il quale però non avete nessun diritto di emettere, perché — nella vostra indolenza — fedeli interpreti dell'austriacismo clericale, vi siete lasciati prendere talmente dalle mene del governo, da essere diventati i più neri propagatori dell'ignoranza fra gli Italiani soggetti all'Austria.

Dormite, dormite pure i vostri sonni tranquilli e lasciate, che gli avvoltoi, i corvi e gli aquilotti scendano sopra questa disgraziata provincia per portare la loro facile preda in paesi lontani; noi seguendo il metodo nostro organizzando economicamente le masse e dando a queste tutta quella educazione che possiamo, affinché esse un giorno, fatte consapevoli dei loro diritti e della loro forza, possano vilipendervi come vi meritate, indegni nepoti di poeti e di martiri.

## Constatazioni nella politica

Nell'Austria e nell'Ungheria fra la borghesia e il feudalismo, che nelle due parti della monarchia si contendevano i loro interessi affini, un elemento grandissimo, ma non rappresentato nei gabinetti diplomatici, si è fatto strada fra i belligeranti, facendoli capitolare entrambi: l'idea del suffragio universale, della giustizia sociale ha trionfato sopra le mezze tinte della coalizione nell'Ungheria e sopra il pangermanismo nell'Austria.

La diplomazia del magnanimo Guglielmo, dopo gli insuccessi di Algeras, hanno deciso di non detersene per i disastri del Vesuvio, poiché a Algeras la diplomazia italiana ha fatta la politica francese. O la sincerità nazionalista dei cuori diplomatici!

## Delitti della natura

Dal Vesuvio una maestosa colonna di fumo, di cenere, di lapilli, continuamente si eleva, attraversata da striscie sanguigne, terribilmente lucide e rapide; scintillano in essa punti di fuoco, che sono massi, macigni incandescenti, che ricadono in pioggia intorno al cratere rombante di voci sinistre.

E giù per la china del monte orrenda lava fumante s'avvia precipitando desolazione dovunque. Romba ed urla il rauco Vulcano con boati nelle sue caverne; e scote, spalancata ingoia la crosta terrestre fra i lamenti di Cerere. La fiumana di fuoco insedia tuguri e palazzi, abbandonati da tutti i fuggiti nelle deserte campagne, piangenti, spaventosi, pregando, impreccando.

La natura si è ribellata!... Il buon dio onnipotente onniscente, reggitore del mondo, ha dunque puniti innocenti credenti, che ora si inchinano con finta, cieca speranza all'adorazione delle immagini sacre!

E pregano, e pregano nella Campania, ma romba il Vulcano, s'innalza la colonna di fumo, e la lava seppellisce seminati, case, uomini,.... tutto!

Accorrono soldati e preti all'aiuto prestato da tutte le forze; Esercito e Chiesa, soccorrono i miseri, e nello scompiglio della comune difesa contro la natura ribelle, bandiere e croci anneriscono ancora l'ambiente abbrunito dalla funesta vulcanica lava.

Campania infocata, fratelli infelici! Nell'orrida angoscia, con voi nel dolore!

t. r.

## La solidarietà proletaria nei disastri della natura

Ci siamo. Come è avvenuto dopo il terremoto di Calabria, anche ora, dopo il disastro minerario di Courrières, noi vediamo affacciarsi tanti buoni proletari per raccogliere e spronare la solidarietà della loro classe a favore delle vittime di quelle ecatombe.

Io mi domando se ciò è necessario, e se è giusto che il proletariato, già sacrificato nei membri della sua classe, vittime dei disastri, debba provvedere a risanare i mali o i danni ricevuti in tali occasioni? Francamente io dico di no.

Tanto se si tratti di disgrazie causate dall'industria, come di quelle causate dalla natura, è sempre alla classe capitalistica che ne deve essere attribuita la responsabilità quindi il compenso o il risarcimento del danno.

È dessa la classe che gode i frutti del lavoro degli altri; è dessa che, sia per avarizia, sia per trascuratezza, sia per negligenza, rende più facili e più gravi le ecatombe dei lavoratori; è per essa che quando avvengono le disgrazie della natura, i proletari sono in condizioni di ricorrere delle conseguenze irreparabili e sono privi dei mezzi coi quali potersi far fronte.

I proletari che vogliono coi loro sacrifici venire in aiuto alle vittime, abbandonano il concetto della loro posizione di classe sfruttata, per entrare in quello comune e multiforme della gente di buon cuore la quale esiste in tutte le classi della società.

Oggi chi rappresenta l'universalità dei cittadini di una nazione, è il Governo; è quindi ad esso che spetterebbe di provvedere in modo efficace invece di consumare le risorse economiche in spese inutili o dannose come quelle militari e gerarchiche.

Lasciamo dunque alla borghesia filantropica di intervenire in questi casi colle sue solite feste di beneficenza, passeggiate, lotterie ed altre forme chiamate col nome di carità cittadina. Noi lavoratori dobbiamo impiegare la nostra solidarietà per lottare contro i nostri sfruttatori, e non possiamo permetterci il lusso della filantropia e della carità dei nostri padroni.

Per noi in Italia specialmente, vi è invece una forma di solidarietà che si può tradurre in sacrificio pecuniario, ed è quella necessaria quando si compiono gli eccidi proletari per difendere l'ordine borghese. Allora la borghesia non ha visceri né sentimenti di filantropia, ed è allora che la forma caritatevole della nostra solidarietà assume il carattere di una protesta e di un dovere.

Ma fuori di lì il nostro sacrificio è inutile; esso non può che servire a diminuire il peso dei peccati e delle colpe di cui deve rispondere quella classe, la quale in nome del diritto di proprietà impoverisce i lavoratori e li lascia indifesi e deboli tanto di fronte alle sventure prodotte dal lavoro, come a quelle prodotte dalla natura.

Leopoldo Gerosa.

## OPERAI!

Agitate per la solennità del primo Maggio.

## La pace degli altri!

Cerco, cerco nella mente un ricordo, un'idea, un fatto che mi sproni alla vita, alla lotta dello spirito, ma sento il vuoto nell'anima e la penna aspetta da tempo per riprodurre l'idea e la mano s'addormenta nell'aspettativa.

Questa noia che affiorisce lo spirito e fiacca il corpo, è la pace degli altri! Non ricordare, non idee che germogliano nella mente, non fatti tristi o lieti che scuotono le fibre e facciamo pensare o piangere; vivere tutti i giorni di una medesima vita, oh il sogno delle menti pigre e degli infingardi!

La pace degli altri! Fulmini il cielo, i fiumi straripino e portino la desolazione in intere provincie, brucino gli incendi e le guerre portino lo sterminio, la morte e la disperazione, alle catastrofi succedano alle catastrofi; l'animo isterilito si riederà un momento per ritornare poscia nella sonnolenza sino a tanto che altre gravi sciagure umane non lo scuotano per alcuni momenti ancora!

La pace degli altri!  
Dolci ed ineffabili amori sconosciuti;  
ardenti desideri di vita e di battaglie in-  
cruenti, enigmi che il cuore e la mente  
non concepiscono.

La pace degli altri!  
Sorrisi di cielo, sterminate campagne,  
sbocciare di fiori, musica gaia della na-  
tura che non arrivano a invadere l'ani-  
mo. A che, a che pensare, a che sentire,  
a che amare, a che lottare?

Si vive così bene gettando a mare gli  
impulsi e incantando nella morta vita!

La pace degli altri!  
A che trovare le origini dei mali e dei  
beni, le origini dei dolori e delle gioie,  
c'è già un Dio che punisce gli uni, pre-  
mia gli altri.

Quietudine comoda dell'animo e dello  
spirito, rimedio sicuro alla propria co-  
scienza.

Oh, la pace degli altri!

A. G.

## UN BILANCIO della lotta pro suffragio

L'organo socialista di Praga reca un  
bilancio approssimativo delle persecuzioni  
poliziesche subite dai socialisti, in Boemia  
e Moravia durante la recente campagna  
pro suffragio universale:

3 persone furono uccise, e precisamen-  
te una a Praga e due ad Austerlitz. Il  
numero dei feriti non è conosciuto esat-  
tamente, ma è di parecchie centinaia.

600 persone furono arrestate e trasci-  
nate per un periodo più o meno lungo  
negli arresti di polizia o del giudizio.

Gli arrestati ed accusati rimasero in  
carcere inquisitoriale in cifra approssima-  
tiva complessivamente 20 anni.

Più di 200 persone furono dai giudici  
di prima istanza condannate a 51 anni  
di carcere e la pena fu aumentata dai  
tribunali di seconda istanza di ancora 7  
anni. Queste cifre non contemplanche  
le condanne inflitte dai giudici distrettuali;  
e quelle dopo il 15 marzo!

## Interpellanza

dell'onorevole Ellenbogen e compagni al  
sig. gerente il ministero di giustizia sulla  
sequestromania in Pola.

Il procuratore di stato in Rovigno ha  
sequestrato la seguente notizia del gior-  
nale „La Terra d'Istria“:

### Il successore al trono e la riforma elettorale.

Secondo il „Pilsener Tagblatt“ il suc-  
cessore al trono — Arciduca Francesco  
Ferdinando d'Este — si esprime, di fronte  
ad un deputato, che egli non si ripromet-  
te niente di buono dall'introduzione del  
suffragio universale e che sarebbe stato  
compito del governo di frenare l'agitazio-  
ne pel medesimo e che disapprova la  
grandiosa dimostrazione socialista del 28  
novembre, che in certo modo è avvenuta  
sotto il patronato del governo.

Questa notizia non è stata ancora sven-  
tata quantunque abbia fatto il giro di tutti  
i giornali.

Se la notizia è quindi vera, il successore  
al trono sta da una parte al livello di certi  
padroni di casa che non comprendono i  
tempi e dall'altra parla proprio... come  
la „Deutsche Volksblatt“, organo degli an-  
tiseniliti.

Poichè questa notizia non contiene nulla  
di offensivo né meno per la persona la  
più suscettibile, è questo sequestro da  
scriversi soltanto al cieco e soverchio  
zelo del procuratore oppure alla sua as-  
pirazione di venir apprezzato da più alte  
sfere.

I sottoscritti domandano adunque:  
È il signor gerente del ministero di giu-  
stizia disposto di dare una volta una istru-  
zione esauriente al procuratore di Rovigno  
sul rispetto che esso deve avere per il patri-  
monio intellettuale degli altri?

Dr. Ellenbogen — K. Seitz — Daszynski  
— E. Broiter — Schuimeier — Dr. Of-  
ner — Cingr — Udrzál — Hybás — Per-  
nersdorfer — Rieger — Elderschl — Dr.  
Adler — Dr. Stancher — Resel.

E dunque persuaso il sig. castratore, che  
noi pubblichiamo le nostre notizie, anche  
se alla sua microcefalia esse sembrano  
pericolose per la compagine austro-unga-  
rica?

Stia persuaso costui, che noi non ci  
inchineremo mai alla sua propaganda cle-  
ricale; di più peraltro noi lo consigliamo  
di smettere quanto prima il suo sistema

di reazionario inveterato, perchè esso ha  
fatto oramai il suo tempo.

E sappia ancora, che nessuna ordina-  
za imperiale ha mai stabilito essere reato  
il non credere nella Santa Chiesa in Au-  
stria.

Chi vuol credere può accomodarsi e  
può seguire lo spiritualismo del sig. pro-  
curatore di Rovigno e consorti; noi però  
non condividiamo le sue idee religiose e  
siamo padronissimi di fare il comodaccio  
nostro.

E se i preti — divenuti un partito po-  
litico — gridano dal pulpito l'analema  
contro i socialisti, questi possono anche  
permettersi il lusso di dare dei cretini a  
loro signori. Va bene?

Nella monarchia sono tollerati i preti  
ed è però anche riconosciuto il partito  
socialista, il quale ha „tutto il dovere“ di  
fare la propaganda anticlericale e anti-  
militarista. Va bene signori castratori! Se  
un tanto non vi va a tagliuolo, allora fir-  
mate una circolare e presentatela al mi-  
nistero degli interni affinché sopprima i  
socialisti nell'Austria.

Probabilmente il vostro esempio ver-  
rebbe seguito in tutti gli altri stati!

Abbiamo dato un piccolo consiglio al  
procuratore di stato di Rovigno, contro il  
quale c'è chi procederà in via discipli-  
nare. Ad ogni modo noi lo abbiamo av-  
vertito, che non conosce il suo dovere e  
forse con una buona tirata d'orecchi il  
bambino potrebbe correggersi.

Tutto è possibile a questo mondo con  
l'onnipotenza divina!

Al carissimo ed ottimo comp. Ellenbo-  
gen, il quale — occupatissimo — con  
rara premura si interessa sempre della  
nostra situazione, mirata da tutti gli e-  
lementi reazionari di ogni specie e di o-  
gni rima, esprimiamo la nostra affettuo-  
sissima riconoscenza e gratitudine.

## Motivi allegri

Il lavoro dei sovrani.

Le virtuosissime zitellone di Crefeld in  
Germania lamentavano che la loro città  
manchasse di ballerini, tanto che non era  
più possibile organizzare alcuna di quelle  
feste da ballo, aristocraticamente celebri,  
per „firt“, adulteri e sbornie solenni.  
Le buone zitelle tedesche diventavano  
anemiche e merli matrimoniali non capi-  
tavano loro più fra i piedi.

Che fa allora Guglielmo imperatore?  
Manda, anzi conduce a Crefeld un reggi-  
mento completo di ussari e decreta che  
esso debba rimanere di stanza in quella  
città acciocché le damigelle abbiano i bal-  
lerini, trovino dei mariti le zitelle e ananti  
le oneste dame maritate.

Non per nulla il militarismo è una delle  
più belle istituzioni patriottiche!  
Ecco adunque come Guglielmo, l'im-  
peratore enciclopedico, aggiunge un'altra  
qualità alle altre che già gode ed è quella  
di... maestro di ballo.

Che i sudditi fedeli sappiano apprezzare  
le sue oneste fatiche, e gli aumentino la  
lista civile!

Birbone quel dito!

Quando un socialista si rompe una gamba  
o gli casca una legola sul capo: quando  
una grandinata sovrana gli fa andar male  
il raccolto o gli muore un congiunto o  
muore lui stesso, i preti sentenziano: il  
dito di dio l'ha raggiunto.

Adesso i giornali stampano che un cu-  
rato d'una parrocchia di New-York, è stato  
colpito dal fulmine mentre predicava dal  
pulpito. Ora, una delle tre: o l'affare del  
dito è una grande asineria pretesa, o quel  
ministro di dio diceva delle grandi crite-  
rie come tutti i suoi colleghi e il dito  
l'ha voluto punire, oppure il signor dito  
è per esso il suo relativo principale, non  
sa più quel che si fa.

**Abbonatevi**  
all'„Avanti della Domenica“.

È una rivista letteraria, scientifica fatta  
dalle migliori penne socialiste.

Abbonamenti per l'Estero: Anno Lire  
8, Semestre 4, Trimestre L. 2.

Un numero separato per l'Estero cent.  
15. Redazione ed amministrazione, Roma:  
Via Porta Pinciana, 10.

## Federico Valerio Ratti

Abbiamo appreso da corrispondenze pri-  
vate che il poeta del mare, Federico Va-  
lerio Ratti fra qualche giorno passerà per  
Pola. La Direzione del Circolo di studi  
sociali farà tutto il possibile per fargli te-  
nere una conferenza al Politeama Gi-  
scuelli.

Federico Valerio Ratti, è probabilmente  
un poeta sconosciuto a moltissimi, aven-  
do esso appena 29 anni ed essendo rima-  
stato sull'Oceano con un veliero per  
circa un anno. Egli combattè per l'indi-  
pendenza della repubblica uruguayana que-  
le maggiore della legione volontaria ed è  
stato ferito di pugnale. La vita del poeta  
nomade è una serie di avventure burra-  
scole.

Il Ratti è nato a Firenze. Studiò legge,  
poi lettere a Bologna. Suo Maestro è  
Carducci, per il quale il Ratti ha una a-  
dorazione. Il poeta non ha mai voluto  
pubblicare i suoi versi. Manda però assiduamente  
le sue poesie a tutte le riviste  
letterarie d'Italia, le quali si affrettano  
sempre a ornare le loro pagine con le  
parole del Ratti. Scrisse una „Canzone  
a Roma“, dedicata a Carducci, la quale  
gli procurò grandissima reputazione an-  
che fra i suoi avversari in letteratura.

Pubblicò una critica d'arte, che è to-  
talmente esaurita. Prossimamente, all'„Ar-  
gentina“ di Roma andrà in scena un suo  
lavoro drammatico intitolato „Patria po-  
testas“.

È conosciuto nel mondo artistico sotto  
il nome di poeta marino, che le sue poe-  
sie del mare sono di una fattura e di una  
originalità sorprendenti. Pubblicò sul  
„Avanti della Domenica“ una lettera in  
versi, indirizzata a Luigi Ercoli Morselli,  
suo compagno di viaggio nelle sue peregrina-  
zioni sull'Oceano. Risposero, entusiasti,  
i primi poeti d'Italia con altrettante  
poesie sul „Avanti della Domenica“,  
felicitandosi con Federico Valerio Ratti,  
poeta del mare.

Il nostro Circolo di studi sociali sareb-  
be orgoglioso di far parlare il Ratti su  
„la giovane poesia d'Italia“, poichè nessuno  
meglio del Ratti può trattare l'argomento,  
essendo egli amicissimo con tutti i poeti  
giovani e moderni della terza Italia. A  
Trieste egli parlerà all'Università del po-  
polo sullo stesso argomento e leggerà le  
sue poesie marine, che pubblicherà pros-  
simamente in seguito alle diverse pres-  
sioni dei suoi amici letterati.

### La freddura d'un bambino

(Autentica).

- Non pare che i conti?
- Il signore è moribondo. Zitto!
- Qual signor, nona?
- Zitto!
- Cossa el xe morto?
- Non ancora. Ma sta zitto!
- Allora el xe malà?
- Sì, l'acci!
- Nona, che l'vadi de papà che l'ghe  
darà le medicine.

### Nella fabbrica delle sardine

GRADO, 11. Da qualche tempo i lavo-  
ratori di questa città si sono messi in  
movimento e stanno ora formando il grup-  
po socialista, sotto il saggio consiglio del-  
l'infaticabile segretario delle organiza-  
zioni triestine, il nostro compagno Pa-  
gnini.

Vi rimetto il memoriale presentato da  
questi operai alla direzione di questa fab-  
brica di sardine, anche perchè esso po-  
trebbe essere di grande utilità per i lavo-  
ratori nelle fabbriche di sardine del-  
l'Istria.

Già da anni il prezzo dei viveri di pri-  
ma necessità ed i prezzi degli affitti van-  
no aumentando in modo vertiginoso, nel  
mentre i proventi degli operai non solo  
rimasero stazionari ma diminuirono in mo-  
do considerevole; la classe lavoratrice di  
Grado è oggi costretta dalle condizioni fi-  
nanziarie a lesinare il cibo ai propri cari  
ed è perciò che i sottoscritti, interpreti  
dell'urgente bisogno sentito dalla massa  
lavoratrice, avanzano a codesta rispettabile  
ditta, le seguenti domande per un'eventuale  
accettazione d'un contratto di lavo-  
ro da concludersi con piena soddisfa-  
zione da ambe le parti.

Dal giorno dell'accettazione del con-  
tratto i lavori verranno pagati alle se-  
guenti condizioni e precisamente:

1. Le scatole formato orecchio di qua-  
dro al decimo a cor, 1,20 al cento.

2. Le medesime piene a cor, 1,40 al  
cento.

3. Le scatole formato mezzo basso e  
mezzo alto a cor, 2 al cento.

4. Le scatole formato 4 quarti piene a  
cor, 3 al cento.

5. Per lo scarto delle scatole sia il 2  
p. c. d'abbuono all'operaio riparandole  
a spese di fabbrica; se il suddetto scarto  
passerà il 2 p. c. verranno pagate a cent,  
8 l'una, però che le medesime sieno spandenti,  
per questo lavoro che sia eseguito  
a giornata, e che la giornata sia di 9 ore  
di lavoro, con una mercede minima di  
cor. 4 giornaliera.

6. Inoltre che la spelt. ditta assicuri  
durante la stagione invernale un lavoro  
di 500.000 scatole ruote formato orec-  
chio.

7. I lavoratori che sono costretti per  
ragioni di lavoro a portarsi nelle fabbri-  
che in Dalmazia, oltre il pagamento del  
viaggio e della panatica durante il per-  
corso, riceveranno una mercede giornali-  
era di cor. 6 finchè si tratteranno nel  
suddetto paese.

8. Che il numero degli operai stagionali  
non oltrepassi le 14 persone per ogni  
fabbrica.

Gli operai addetti alla cucina d'uffici-  
canti, domandano di essere retribuiti se-  
condo le ore di lavoro e precisamente:

1. Per il dirigente di una cucina, dalle  
6 ant. alle 6 pom. a cent. 40 l'ora, dalle  
6 pom. alla mezzanotte a cent. 70 l'ora,  
dalla mezzanotte alle 6 ant. a cent. 90  
l'ora.

2. Per i braccianti, dalle 6 ant. alle 6  
pom., a cent. 30 l'ora, dalle 6 pom. alle  
12 di notte a cent. 50 l'ora, dalle 12 di  
notte alle 6 ant. a cent. 70 l'ora.

3. Gli operai che lavorano nel magaz-  
zino e precisamente all'applicazione delle  
chiavi nelle scatole ripiene domandano,  
finita la stagione, di essere pur addebiti ad  
altro lavoro, ma di aver la sicurezza del-  
l'occupazione nella fabbrica durante tutto  
il tempo che lavorano gli operai stagionali,  
e che sieno garantiti agli operai i lavori  
incominciati mettendo così fine a certe  
persecuzioni sistematiche fatte a singoli  
operai.

Certi che le modeste domande verran-  
no prese in considerazione ed in attesa  
di un favorevole riscontro con ossequio si  
segnano per gli operai addetti alle fab-  
briche sardine di C. Warhanek, G. De-  
grassi e Anglobank:

Il Comitato

Aut. Maricepo — Nicolò Corazza — Cri-  
stoforo Monerà — Santo Corlatto —  
Domenico Padovan — Giacomo Toso —  
Angelo Marchesan.

## Cronache polesi

### I nostri operai dell'Arsenale.

Da qualche tempo i nostri migliori ope-  
rai addetti all'Arsenale, abbandonano la  
città per andare in cerca di un lavoro  
meno difficile. È impossibile che noi si  
rimanga indifferenti di fronte a questa di-  
serzione, la quale se è pregiudiziale per  
il partito degli operai, è fuor di dubbio  
anche un danno rilevante per l'Arsenale  
stesso. Vari sono i motivi, che spingono  
questi lavoratori ad abbandonare l'Arsenale  
di Pola, e non sarà discaro né meno  
alla direzione dell'Arsenale, se ne rileve-  
remo i più importanti.

Anzitutto il favoritismo esercitato da  
alcuni capi-officina sugli operai è fino an-  
che esagerato. Gli operai italiani vengono  
posti ai crocchi, questi ai tedeschi, ai  
boemi ecc. Così avviene che mercenari  
anziani e capaci si vedono preferiti da  
giovinelli appena arrivati, ignoranti del  
mestiere; onde molti onesti e capaci lavo-  
ratori devono andarsene in paesi lonta-  
ni — alcuni sono partiti per l'America  
— per lasciare i loro posti a stranieri,  
che arrivano sulla piazza con uno spirito  
di krumiraggio, come non s'addice davo-  
ro al dignitoso e libero lavoratore co-  
sciente.

La disciplina che vige nell'Arsenale è  
troppo militare; impresa scongiugnabile di  
voler veder piegarsi le schiene di uomini  
vecchi a giovani imberbi. Il lavoro, per  
questo motivo, diventa forzato e si tra-  
sforma in fatica; l'operaio resiste molto,  
ma poi subentra la dignità del valore di  
produttore, si oppone a capricciosi co-  
mandi e abbandona quell'officina per an-  
dare in cerca di una migliore.

Anche le paghe sono ben meschine e  
poichè non vi si permette nei lavori a  
cittino a nessun operaio mercenario di  
percepire più del 85 p. c. del salario quo-  
tidiano — la dove il regolamento inter-

no ne concede il 50 p. c. d' aumento — si capisce da leggieri, che non è possibile il pretendere una soddisfazione da parte degli operai, i quali continuamente si vedono fatti bersaglio dalle molteplici angustie da parte di molti capi-officina.

La direzione dell' Arsenal e cereali di allontanare questi inconvenienti da noi accennati, i quali principalmente sono i determinanti la defezione dei nostri operai dell' Arsenal.

**I rivenditori del mercato.** A proposito del movimento dei rivenditori del mercato di Pola, abbiamo detto nell' ultimo numero, che secondo le prime informazioni da noi attinte, ci sembrasse stare il torto nel regolamento del mercato. Quel "sembra" però era sbagliato, il regolamento essendo corrispondente all' utilità pubblica.

Il pesce va rincarando in proporzioni sorprendenti, e i rivenditori, se avessero il diritto di appropriarselo prima delle 10 ant., non potrebbero far altro che danneggiare il pubblico, al quale in questo modo gli si incarebbe quella merce, che prima delle 10 ant. può acquistare a buon mercato dai venditori di prima mano.

Già ora molte volte avviene, che i rivenditori fanno tenere alto il prezzo del pesce ai venditori di prima mano, impegnandosi con questi ultimi di acquistare tutta la merce alle 10 ant.

Si tenderebbe adunque a una semplicissima forma di monopolio, la quale noi non possiamo assolutamente appoggiare, perché il monopolio è la forma di vendita più dannosa all' economia dell' acquirente. I pescivendoli in pochi giorni si sono procurati tutti gli attrezzi di pesca, che — a quanto si dice — costano più di 8000 cor., e vogliono costituirsi in consorzio.

Tutto sommato noi non possiamo far altro, che giustificare l' atteggiamento preso in questa occasione dalla Giunta amministrativa, la quale ha fatto tutti gli interessi del pubblico, costretto da molto tempo a considerare il pesce un cibo di lusso.

**Neo-costituenda „Società orchestrale polesa“.** Un gruppo dei migliori armonici di qui, i quali hanno scelto il bisogno di sviluppare il sentimento musicale, qui a Pola tanto trascurato, ed in pari tempo di organizzarsi a difesa dei loro interessi, stanno per costituirsi in una società, la quale porterà il nome di „Società orchestrale polesa“.

Gli istrumenti, tutti nuovi e di costruzione moderna, sono già arrivati.

Ai bravi promotori di questa istituzione, che vollero e seppero superare non lievi difficoltà, non potrà certamente mancare l' appoggio e le simpatie di tutta la cittadinanza.

Ci consta che parecchi cittadini espressero già il loro desiderio d' inserirsi quali soci sostenitori non appaia saluti, che presentemente si trovano alla Loggetta di Trieste, saranno approvati.

**A voti unanimi** e su proposta del nostro ottimo comp. Lirussi, la Giunta amministrativa di Pola ha deliberato nella seduta di mercoledì sera di eleggere 500 cor. a favore delle vittime di Courrières, 500 cor. a favore dei colpiti dall' eruzione del Vesuvio e una somma a i poveri di Pola in sostituzione della dote, che essa Giunta avrebbe dovuto dare all' Impresa teatrale, se lo spettacolo fosse stato di pieno aggradiamento del pubblico.

La risoluzione della Giunta amministrativa ha fatto ottima impressione in città.

Il „Giornalettuccino“ non ne sa nulla! Piccinnino!

**Politeama Ciscutti.** — Domani, la compagnia De Sanctis-Borelli, una delle migliori, e ricca di novità teatrali, inizierà con „L' onore“ di Sudermann un brevissimo corso di rappresentazioni. Il pubblico accorra seralmente, ché il teatro drammatico è la miglior scuola per educare la mente e il cuore.

Dal manifesto apprendiamo che si daranno molte novità, e fra i capolavori della scena figura anche il „Saul“ dell' Alfieri.

**Concerto al Foro.** Domani a mezzogiorno la banda cittadina svolgerà al Foro il seguente programma:

1. Becucci: „Roma“, Marcia.
2. Mascagni: Preludio ed introduzione dell' op. „Cavalleria Rusticana“.
3. Granado: „El Turia“, Valzer spag.
4. Ricard: Fantasia nell' op. „La chiesa del monastero“.
5. Verdi: Potpourri nell' op. „Ernani“.
6. Gastaldon: „La marcia dei tamburi“.

**Ritocchini teatrali.** — La stagione d' opera è finita. E, diciamo francamente non è stata delle migliori.

Il giovane e capace maestro sig. Augusto Poggi, cui arride una bella carriera non ha potuto offrirci una stagione, che fosse di „pieno aggradiamento del pubblico“, causa la deficienza di molti interpreti. Oramai ogni onesto critico deve convenire, che senza l' intelligentissimo baritone Emanuele Buealo, „Gioconda“ non avrebbe potuto reggersi.

Se non avessimo avuto — dapprincipio indisposto — il tenore Giuseppe Giorgi, „Tosca“ e „Gioconda“ sarebbero andate a rotoli, poiché la signorina Rosita Jacoby non avrebbe mai potuto sostenere tutto lo spettacolo della „Tosca“. E nella „Gioconda“ la signorina Jacoby non era a posto.

Accuratissime le parti comprimarie, nessuna „Gioconda“ corrispose perfettamente, poiché p. e. la Laura era sempre insufficiente.

Ed ora poche parole al nostro pubblico. Si tenga bene a mente il nostro pubblico, che l' Arte non è iscritta in nessun partito. Ed è vergognoso, che si vadano formando certe camorre nell' auditorio a favore di questo o quell' artista, soltanto perché uno va here la mezzetta in compagnia con i coristi e l' altro passeggiava in guanti.

Su via! Non era forse uno scandaio, quei fiori gettati dal loggione al tenore esordiente, e altrettanto scorretto il comportamento di coloro che vollero zittire gli applausi al tenore Giorgi? E perché mai il pubblico ha da interessarsi della vita intima dei singoli artisti per giudicare poi con pregiudizi fuori di posto durante uno spettacolo d' opera, nel quale si dovrebbe badare soltanto all' Arte, senza partiti?

Speriamo, che il pubblico, non vorrà prendersi a male di questa osservazione che ci siamo permessi di fargli, ma anzi sarà esso convinto che l' Arte non ammette delle sedute di gabinetto per poter venire giudicata.

**La strada romana Dignano-Pola.** In questi ultimi giorni ci sono arrivate parecchie informazioni sulla maggiore o minore praticità della nuova strada: non avendo noi però ancora inteso il parere del Comune di Dignano, né quello della Giunta provinciale, siamo costretti a fare a queste due autorità le seguenti domande:

1. Sarà la nuova strada mantenuta dal Comune di Dignano, oppure dalla Giunta provinciale?

2. Nel secondo caso — prescindendo dalla prima spesa sobbarcata dal Comune di Dignano, — diventando la strada „provinciale“, perché il tracollo di essa non viene fatto, come di solito, interrogando i maggiori interessati, fra i quali in prima linea Gallesano?

3. E cioè possibile un' altra strada, la quale elimini una penitenza maggiore del 4 p. c., e non disti troppo da Gallesano?

4. Perché la Giunta provinciale si è servita — in questo caso — del suo primo tecnico, come di un bracciatto, e non ha essa chiesto il suo parere in merito al tracollo?

Noi attendiamo la risposta a queste domande e poi onestamente diremo il nostro parere, seervi da ogni preconcetto.

La Giunta provinciale ha contribuito — per il momento? — con 20.000 cor. e non già con 40.000 come disse una lettera inviata. D' altronde speriamo che „L' idea Italiana“ non vorrebbe crederci in mala fede, anche se dicessimo che l' ideatore di questa strada è „Jakoh Ludwig Münz, Polesaner Elrenbürger“? Che!

## CONVOCAZIONI

**Movimento operaio.** I cochieri carradori presenteranno in settimana ai principali un memoriale che tende loro garantire una giornata di lavoro di 14 ore (oggi ne hanno 16), nonché delle migliori di mercede.

Nel prossimo numero ne parleremo diffusamente in merito.

**Club ciclistico.** Mercoledì 18 corr. avrà luogo una seduta della direzione.

**Tutti i soci delle cooperative** di consumo sono invitati per Mar-

tedi sera alle ore 8 a seduta all' „Arco Romano“.

**Nessuno manchi!**  
**Martedì 18 corr.** seduta dei fiduciari, alle ore 8 pom. precise; tutti al loro posto!

## Dalla Terra d' Istria

Armando Pauletic, onesto, laborioso, amato compagno nostro è morto venerdì, 6 cor. a Montona.

Lagrime e fiori nella tomba del caro estinto!

**Buie.** Nell' ultima tornata di questo Consorzio agrario distrettuale oltre di essere stato discusso d' istituire un giornale agrario, il cui scopo sia quello di tenere in corrente il pubblico dei progressi dell' agricoltura e dello sviluppo dei singolari dell' industria agricola, fu pure pertrattato in merito all' introduzione di un tipo unico di contratto di fitto e mezzadria nel distretto, ed anzi all' uopo venne eletto un comitato di 5 membri per condurre l' iniziativa alla sua attuazione.

Cura precipua di questo contratto sarà quella di fissare in modo legale, equo ed onesto i rapporti fra agronomo ed agricoltore, cercando di eliminare in tal modo soprassù ed eventuali sfruttamenti.

I punti più importanti su cui deve svolgersi anzitutto l' attenzione dei chiamati ad elaborare la chiesa riforma sono i seguenti: ad una coltura più profonda ed intensiva delle terre unire una più ricca e razionale rotazione, curando la selezione delle sementi ed impedendo l' impoverimento dei terreni con acconce concimazioni; un razionale trattamento e sfruttamento delle piante coltivate; l' allevamento di animali, migliorandone la qualità; fissare per i soci proprietari l' obbligo di fornire abitazioni per i soci lavoratori corrispondenti alle moderne esigenze igieniche; stalle e concimaie adatte alle richieste del progresso odierno agronomico; stabilire per ogni lavoro e nelle varie stagioni una mercede per uomini, donne e ragazzi, la durata dello stesso e i relativi riposi; porre un obbligo ad associazioni cooperative o borse agrarie ecc. il quale renda facile, pronto e certo lo smercio delle derrate a prezzi equi e retributivi, di modo che tutta l' attività dell' agronomo ed agricoltore sia volta soltanto alla produzione.

A tutelare poi il funzionamento di tale contratto, a fungere da arbitri nelle eventuali interpretazioni contrattuali o questioni insorte fra i soci ecc., verrà formato un sindacato o consiglio di probiviri composto di 3 membri eletti per voto diretto e segreto, uno dai soci padroni, l' altro dai soci lavoratori, entrambi per la durata in carica di 3 anni, mentre il terzo sarà eletto un anno dal seno dei padroni e un anno da quello dei soci lavoratori. Questi sindaci o probiviri dovranno istituire e condurre l' ufficio di collocamento per mezzo di un segretario salariato il quale oltre a tutti gli altri compiti d' ufficio che gli saranno di competenza, dovrà procurare al nostro distretto la mano d' opera ora assolutamente scarsa a curare il coltivato, aumentando la rendibilità della terra.

L' iniziativa, a giudicare dall' accoglienza e dall' entusiasmo che hanno per essa tutte le persone intelligenti, si spera entrerà presto nella sua fase risolutiva.

Finalmente la cattedra ambulante di agricoltura è un fatto compiuto e a suo direttore, fra gli 11 concorrenti, tutti provvisti da un buon corredo di titoli e di documenti, è stato scelto l' ingegnere agronomo Dr. Domenico Bufalini da Tortona presso Montepulciano (Siena).

Tale istituzione noi l' accogliamo con plauso e simpatia certi ch' essa avrà il merito grandissimo di risvegliare le buone e forti energie dei nostri agricoltori, spingendoli al cooperativismo.

A unanimità di voti, Teodosio Vardabasso è stato nominato podestà di Buie.

**Parenzo.** Martedì sera, accolto da un applauso imponente ed interminabile, Enrico Ferri parlò al teatro Verdi, affollatissimo, sul tema: „Pane e Amore“.

L' illustre professore, benché stanco dal viaggio, tenne, per ben due ore, incanteato l' auditorio, che, dopo aver sottolineato con approvazioni i punti salienti della conferenza, proruppe in chiusa in

un applauso insistente, costringendo l' oratore a presentarsi alla ribalta.

Com' era naturale, Enrico Ferri lasciò in tutti il desiderio di farsi rivedere presto ed infatti egli ci promise di ritornare l' anno venturo. E noi l' attendiamo con ansia, perché è suonata l' ora di predicare la lieta novella anche in questo paese, già troppo dilaniato dalle lotte personali ed insignificanti.

**Lussinpiccolo.** Domenica ebbe luogo in questa città nella sala del Restaurant „al Cervo d' oro“, un comizio pubblico organizzato da un comitato di operai.

Presiedeva il sig. Nider di Pola. Quale relatore era il sig. Giovanni Pilacco, pure di Pola, che parlò sulla civiltà presente e sulla civiltà dell' avvenire.

Il relatore con una disinvoltura da oratore popolare toccò nel suo discorso di un' ora e mezza, che spesso viene interrotto da applausi, i punti più salienti della civiltà barbare, passa attraverso la civiltà medioevale con cenni brillantissimi, fa delle parallele fra civiltà remota e civiltà presente, stigmatizzando la presunta civiltà odierna documentata dalle carceri, e case di tolleranza, manicomi e guerre fratricide.

Risponde alle obiezioni mosse contro il socialismo, cita i diversi partiti nazionali, clericali ecc., concludendo che nulla fecero questi partiti per sanare le piaghe sociali, né nulla è d' aspettarsi perché tutti questi partiti sono troppo preoccupati per salvaguardare i propri interessi personali e in fine stanno tutti al servizio del capitalismo.

Secondo l' oratore, soltanto il partito socialista potrà sanare queste piaghe che trascinano nell' abisso la salute fisica e morale di tutto il genere umano, ed è a quest' opera di rigenerazione che dovrebbero associarsi ogni onesto onde accelerare la venuta della vera civiltà.

Applausi prolungati palesarono la soddisfazione generale degli intervenuti, fra i quali abbiamo notato con piacere la presenza di parecchi intellettuali.

Dopo il comizio si radunarono diversi operai per discutere sull' istituzione di un Circolo di studi sociali.

**Albona.** Lo sciopero procede calmo e generale. Oggi è arrivato il direttore in capo Karafatic. Il presidente dei minatori, Burech è partito per Vienna al congresso dei minatori per interessare anche gli onorevoli Ell-nbogen e Adler.

**Dignano.** Superavvechio! toccato sul vivo, il prete scattò sull' „Avvenire“.

Atteggendosi a martire, egli prende per sé anche la critica sulla lista contro il divorzio, di cui nessuno lo accusava. Ma l' altra osservazione colse il punto debole.

Come posso io non conoscere un uso inveltrato a Dignano e in tutta l' Istria, di distribuire cioè per le famiglie le candele „Benedette“ allo scopo di raggranellare denari per le spese del culto? E perché non possiamo noi, spiriti liberi gridare contro tali soprassù, contro simili illecite spazzolazioni di denaro che approfittano dell' ignoranza delle menti ancora ottuse, le quali noi cerchiamo di illuminare?

Si, convego, questi commenti sono dannosi, anzi dannosissimi, perché fanno comprendere molte cose ed insegnano al popolo a incamminarsi verso il libero avvenire.

D' altronde però che vuoi tu „andante parciuto“ arrestare i grandi passi del socialismo? Su via!

**Rovigno.** Il nostro popolo rimane in questi giorni legato nelle chiese. È impossibile parlargli di rivendicazioni sociali, perché il prete lo convoca ogni sera a comizio nelle chiese e chi prendendosi da solo la parola e non permettendo, che altri gli rispondano, invece di parlare ai credenti del paradiso promesso e della vita di Cristo, insulta impunemente socialismo e socialisti. Sarrebbe opportuno una visita dei compagni polesi a Rovigno.

Il Circolo di studi sociali ha iniziata una sottoscrizione a favore dei danneggiati dal Vesuvio.

**Tribano.** Il noto agitatore di Buie — lo chiamano „Toni Cranzo“ — venne anche qui con una lista di... crocifissione contro il divorzio.

La partita gli andò male e il prete se ne andò; ritornando esso però così sfaciatato, potrebbe essere benissimo, che lo facessimo andare noi.

Tenda alla chiesa il prete, e non faccia la politica; o che va egli allora dicendo di non tenerci alle cose terrestri! Ipocriti!

Editore e redattore responsabile:  
Giuseppe Matcovich.  
Tip. M. Clapis (Jos. Krmpotić) - Pola.

## Negozi ferramenta Giov. Pauletta

Piazza Port' Aurea, 8.

Il sottoscritto porta a conoscenza della sua spettabile clientela di aver arricchito il suo negozio di ferramenta e metalli, oggetti da cucina, lastre, specchi, cornici per quadri ed utensili elettrici, nonché rotaie use a misura.

Il tutto a prezzi da non temere concorrenza.

Devotissimo  
Giovanni Pauletta.

## Lavori da tappeziere e decoratore

assume ed eseguisce a prezzi moderati Antonio Bauch.

Recapito presso G. BAL-LARIN, negozio manifatture via Campo Marzio.

## L'Olio per l'Udito

del medico di stato maggiore dott. G. Schmidt, guarisce rapidamente e perfettamente la sordità, la durezza d'udito, il flusso e il ronzio dell'orecchio, anche nei casi invertebrati: si riceve a f. 2 la bottiglia nella Farmacia Zanetti, via Nuova 27, Trieste

## Nicolò Martin

Via Sergia

Ricco assortimento lampadari in tutti i sistemi come pure parafulmini, suonerie.  
Condutture d'acqua e gas.

## Indirizzi raccomandabili.

### Lavoratorio da scalpellino

LUGI IESS, si traslocò in Via Sissano via-à-vis l'ospedale provinciale. Deposito pietra greggia e lavorata. — Qualsiasi lavoro nel genere. — Perito.

### Chincaglie

ENRICO PREGEL, Via Sergia, 21. Grandi macazzini articoli di moda, sport e toilette. — Oggetti da viaggio. Unico e grande deposito biancheria da uomo (Marco Leona).

### Timbri di caoutchouc

in tutte le forme e grandezze, qualsiasi lavoro litografico fatto per uffici pubblici che per privati, annunci matrimoniali, sportuati, biglietti di visita ecc. eseguisce la Tipografia Clapis (Ann. J. Krmpotić) Piazza Carli, 1.

### Macchine da cucire,

biciclette, apparati elettrici, ERMANNO ZAR, Via Arsenale, 7. — Noleggio, riparazioni, ricco assortimento pezzi di ricambio

### Bandaio e Vetroio

Laboratorio di LUIGI MANZIN, Via Kandler 29. Si eseguisce con scrupolosa esattezza, a prezzi convenientissimi, qualunque lavoro di coperture, condutture, grondaie ecc., riparazioni in oggetti domestici, arnesi agricoli. Istrumenti di precisione

## Corredi,

Lana da materassi, Tralici, coperte di lana ed imbottite, Tappeti, Cortinaggi, Biancheria di cotone e lino nonché Ricami veri svizzeri, sempre in grande assortimento trovati soltanto nel ben conosciuto

## Negozi Marinoni

Via Circonvallazione 55. Filiale Via Campomarzio 13.

## Avviso d'apertura

La sottoscritta si onora di render noto a questa spettabile cittadinanza che ha aperto in Via Giulia N. 4 un

## Negozi pellami

con ricco assortimento di articoli per calzolari e tappezzieri di assoluta novità.

Avendo tatto gli acquisti in partite considerevoli e da primissime fabbriche, sono in grado di offrire la miglior merce a prezzi convenientissimi.

Devotissima  
A. Pascoletti.

**PER LE FESTE!!**

Nella PRIMARIA PISTORIA di

## Lodovico Decleva

Via Campomarzio N. 5 e Via Veterani N. 1 si possono acquistare giornalmente fresche

## Pinze alla Casalina.

# MOBILI

d'ogni qualità  
a prezzi  
di assoluta concorrenza  
si ricevono soltanto nel

## DEPOSITO

### Via Giulia N. 9.

Vestiti  Vestiti

In occasione delle feste

# 2000 VESTITI

Ultimo modello  
d'ogni qualità a PREZZI ECCEZIONALMENTE RIBASSATI.

Soltanto nel negozio Vestiti fatti

## all'Operaio

Piazza Port' Aurea.

## AVVISO D'APERTURA

Il devoto sottoscritto si onora di portare a conoscenza di questo spettabile Pubblico ed inclita i. e. r. Guarnigione, di aver aperto nella via Innominata che dalla via Campomarzio va al nuovo mercato di Piazza Verdi, un

## Negozi ferramenta

### pellami, vetrami e metalli

con assortimento di ferramenta greggia e lavorata, lastre di vetro, liste per cornici, oggetti elettrici, specchi, oggetti per traforo, assortimento utensili per casa e cucina, ordigni da fabbro, falegname, muratore, bandaio, calzolaio, sellaio, carraio e velaio.

Sperando di essere onorato da numerosa clientela assicura che nulla ommetterà per soddisfarla e si segna con stima devotissimo

Matteo Dreina.